

Rivoluzione biglietti agli Uffizi il prezzo varia con le stagioni

Ecco il nuovo sistema (unico in Italia) scelto dal superdirettore Schmidt Forti rincari nei periodi di grande affluenza, costo minore negli altri mesi

GAIA RAU

FIRENZE
Uffizi da "alta" e da "bassa" stagione, con biglietti dal costo differenziato in base ai periodi di maggiore o minore affluenza. Il più importante museo italiano rivoluziona costi e organizzazione degli ingressi, come annuncia il superdirettore Eike Schmidt: non un semplice adeguamento dei prezzi (che comunque aumentano) ma un cambiamento profondo, unico nel suo genere fra i grandi musei italiani e internazionali, nella «filosofia» dei luoghi culturali.

La riforma, in vigore dal 1° marzo 2018, interesserà tutti e tre i circuiti del maxicomplex frutto della riforma Franceschini (quasi 2 milioni e 900 mila visitatori nel 2016) e cioè gli Uffizi veri e propri (oggi Galleria delle statue e delle pitture), i musei di Palazzo Pitti (Galleria Palatina, Galleria d'arte moderna, Museo della moda del costume e Tesoro dei granduchi) e il giardino di Boboli, prevedendo in ciascun caso delle maggiorazioni al biglietto su base stagionale, proprio come succede con le tariffe degli hotel. L'ingresso agli Uffizi, in particolare, salirà dagli 8 euro attuali (12,50 in caso di mostre temporanee, prassi quest'ultima che verrà meno col nuovo sistema) a 20 nel periodo "caldo" da marzo a ottobre e 12 da novembre a febbraio; quello a Pitti da 8,50 a 16 nella stagione alta e 10 nella bassa (ma con una riduzione del 50% nelle prime ore della mattinata) e quello a Boboli, infine, dai 7 di oggi a 10 in primavera ed estate e 6 in autunno e inverno. Sarà inoltre acquistabi-

le un biglietto cumulativo valido 72 ore per visitare una volta sola ciascun museo del complesso, dal costo di 38 euro (marzo-ottobre) e 18 euro (novembre-febbraio).

Ma non solo. Già a partire dal 1° settembre, chi lo desidererà potrà acquistare tessere nominali annuali che daranno diritto di accesso illimitato, con ingresso prioritario, a ciascuno dei tre luoghi per 365 giorni: 50 costerà la card per gli Uffizi, 35 quella per Pitti, 25 quella per Boboli (quest'ultimo già gratis per i residenti a Firenze che storicamente possono accedere da due ingressi secondari). Settantotto euro, infine, la tessera cumulativa per i tre luoghi. Invariati invece il costo della prenotazione (4 euro) e le categorie, istituite per legge, che beneficiano dell'ingresso gratuito o ridotto.

Una riforma radicale del sistema degli ingressi nata dalla volontà di combattere, spiega il direttore, «il sovraffollamento di Firenze» e «la sovradomanda per gli Uffizi», soggetti a un regime di numero chiuso che consente una presenza massima di 900 persone in contemporanea.

E sarà, dice sempre Schmidt, una novità assoluta: «Saremo il primo grande museo a introdurre una stagionalità, e il primo in assoluto a introdurla come parte di una nuova filosofia della bigliettazione, basata sulla destagionalizzazione, sul decentramento e sull'incentivo a una fruizione approfondita». A lui il plauso della sottosegretaria ai Beni culturali Ilaria Borletti Buitoni, che parla di una «strada da imitare».



La Galleria degli Uffizi